

Fiamma che arde

Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXV

N. 1/2018

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile

Don Giuseppe Tuninetti

Redattori

Galbusera sr. M. Gaetana

Riva Gabriele e Paola

Sahondravololona sr. M. Angéline

Visconti Maria Carla

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino

n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109

specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

Cari amici (<i>La Redazione</i>)	pag 3
Gesù è rosorto e noi con lui (<i>Mons Antonio Riboldi</i>)	» 4
Attorno alla beata madre Anna (<i>Sr. M. Gaetana Galbusera</i>)	» 6
Madagascar: Gli amici di Anna Michelotti (<i>Sr. M. Angéline Sahondravololona</i>)	» 8
Psicologia: Il bullismo (<i>Dott.ssa Carla Visconti</i>)	» 11
Casatenovo (Lc) Evento fuori coro (<i>Giovanni Pennati</i>)	» 12
Bancarelle pro-missioni	» 13
Fiori di cielo (<i>Madre Carmelina Lanfredini</i>)	» 14
Solidarietà	» 15
Inno di Resurrezione	» 16
In copertina: Il Cristo risorto, mosaico di Marko Ivan Rupnik.	
Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 16 marzo 2018.	

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

La Redazione

Cari Amici,

la parola di Papa Francesco è sempre illuminante, per cui desideriamo fare un cenno del suo messaggio che ci ha donato in occasione della Quaresima 2018, con il tema: “Per il dilagare dell’iniquità, si raffredderà l’amore di molti” (Mt 24,12). I rimedi per il cuore freddo sono *la preghiera, la carità e il digiuno*. Un programma semplice perché tutti lo possiamo seguire e anche impegnativo perché richiede tanta buona volontà. Questa è la via sicura da seguire per prepararci alla Pasqua e celebrarla con il cuore riscaldato e illuminato dalla luce della risurrezione di Gesù.

È importante celebrare la Pasqua purificati nello spirito perché *per noi cristiani, è la più grande festa dell’anno liturgico*. Mons. Antonio Riboldi, autore dell’articolo *Gesù è risorto e noi con lui*, ci propone di metterci per un giorno nei panni di Maria e degli apostoli per comprendere il dramma che hanno vissuto nei giorni precedenti la Pasqua e lo stupore e meraviglia, da cui sono stati colti, per la Risurrezione di Gesù in quelli successivi.

I santi e i beati durante la loro vita sono morti con Gesù e con Lui ora vivono in eterno. Così la nostra Beata Anna ha preso come programma di vita di rinnegare se stessa per essere discepola del Signore (cf Mt 16,24). Ora vive per sempre in seno all’abbraccio amoroso di Dio Padre. Il 1° febbraio abbiamo celebrato la sua festa, giorno *del dies natalis*, per dirle il nostro grazie per essere stata docile all’ispirazione dello Spirito Santo nell’accogliere, in seno alla Chiesa, il dono di un nuovo carisma, l’assistenza gratuita agli ammalati poveri.

Gli amici di Madre Anna del Madagascar, dal 16 al 20 agosto 2017, si sono incontrati per la 2ª Assemblea generale. L’evento si è svolto presso la casa di accoglienza in via

By Pass a Tananarive, capitale del Madagascar. Il programma, pur intenso, prevedeva ampi spazi per la preghiera e la riflessione. In questo clima il raduno ha avuto anche un’impronta di ritiro spirituale. I partecipanti, contenti e soddisfatti, hanno auspicato il buon esito anche per i prossimi incontri.

La dott.ssa Carla Visconti, psicologa, nel suo contributo, *Il Bullismo*, ci offre una lettura comportamentale dei ragazzini d’oggi, una piaga che sta sempre più allargandosi. Essi sono il futuro della nostra società e molti di loro saranno responsabili di importanti uffici istituzionali. Ma se non si ricorre ai rimedi, iniziando dalla prevenzione soprattutto nell’ambito familiare e scolastico, il nostro Paese sarà governato da pessimi rappresentanti politici.

Le bancarelle pro-missioni hanno lo scopo di raccogliere fondi di aiuto con diverse finalità. A Vercelli, gli Amici di Anna Michelotti, 25/26 novembre 2017, hanno allestito un banco vendita di articoli artigianali malgasci; ad Altichiero (Padova), gli amici delle nostre missioni, in occasione della Giornata mondiale dei malati di lebbra, 28 gennaio 2018, hanno venduto pasta e dolci di produzione casalinga. A loro esprimiamo viva riconoscenza per la generosità nel mettere a disposizione tempo e fatica per una buona raccolta di aiuti. Ringraziamo anche tutti coloro che durante l’anno inviano offerte per il sostegno ai bambini, per le diverse opere missionarie, per gli ammalati poveri. I vostri aiuti sono tante preziose gogge d’acqua in un oceano, ma senza essere disperse.

Ora, con le parole di Papa Francesco, *La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito*, vi auguriamo una santa Pasqua.

GESÙ È RISORTO E NOI CON LUI

Mons. Antonio Riboldi, già vescovo di Acerra



Il dolore di Maria per la passione e morte del figlio Gesù.

La Pasqua è, per noi cristiani, la più grande festa dell'anno liturgico. Vogliamo metterci per un giorno nei panni degli Apostoli, di Maria SS.ma, Sua Madre, e di quanti amavano Gesù, pronti a seguirLo fino in fondo. E Lo amavano sul serio, 'scelto' come 'il Tutto della vita'.

Per Maria SS.ma Gesù era 'il figlio prediletto'. Un figlio 'venuto dal Cielo', è proprio il caso di dirlo: annunciato dall'arcangelo Gabriele, nato per opera dello Spirito Santo, circondato da tante profezie e fatti straordinari, ma anche il Figlio dell'uomo, 'intessuto' nel Suo verginale grembo, 'sangue del suo sangue'.

E Maria lo aveva accolto, questo Dono, vivendolo fino in fondo, accompagnando Gesù nella Sua missione, fino a percorrere la via del Calvario, 'stando' sotto la Croce, completamente unita a Lui.

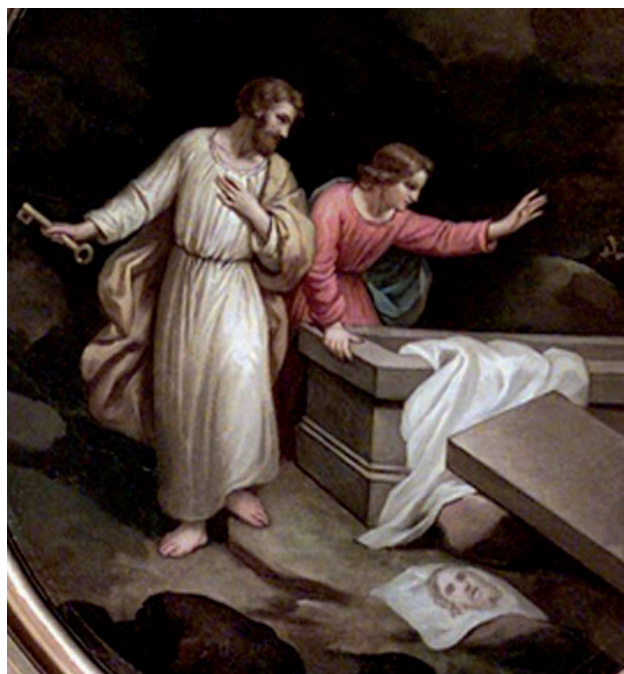
Ma ora Gesù era morto, era stato sepolto. Scomparso dalla loro vista, ma non dalla loro vita.

Quanti non amavano Gesù, forse avevano ritrovato una misera e umana tranquillità di chi non sa, ancora oggi, riconoscere il Bene che è Dio per tutti, e quindi non possono amarLo.

Sapevano – come sappiamo – che le futilità, di cui tante volte riempiamo la nostra esistenza, ci nutriamo, sono come i fiori di cartapesta, ma si accontentavano, anzi forse preferivano questo: 'uomini di dura cervice', arroccati nel proprio ego.

Per Maria e gli Apostoli deve essere stato davvero angosciante e triste quel venerdì e quel sabato santo.

Sulla nostra misera terra era apparsa, in Gesù, il Figlio fatto uomo per noi e come noi, la Grazia, ossia l'Amore stesso del Padre, la Sua Misericordia.



Pietro e Giovanni vanno al sepolcro di Gesù, trovano la tomba vuota.

Gesù aveva camminato per un tratto di storia con noi e tra noi uomini. È immensamente bello anche solo sapere che Dio 'fatto uomo', abbia sperimentato il sapore della nostra terra, fatto di speranze, ma anche di tante tristezze. Ma quel sabato santo la terra, l'umanità si sentiva nuovamente tremendamente sola.

Voler cancellare le impronte di Dio tra noi - anche oggi - è cancellare l'alito di Vita di Dio in noi.

Ma non era possibile che Gesù, la Vita, fosse stato spazzato via dalla morte, dall'odio o meglio dall'ottusità degli uomini... come pare continuano a voler fare oggi, stupidamente.

Gesù lo aveva affermato più volte: 'Il terzo giorno risusciterò... Io sono la resurrezione e la vita'.

Grande giorno la Pasqua... come se il passato di noi uomini, pellegrini senza patria dopo il peccato originale, orfani senza gioia, improvvisamente fosse spazzato via, facendoci entrare in un mondo nuovo, 'nelle braccia del Padre', aperte per sempre ad accoglierci... sempre che noi 'rientriamo in noi stessi' e crediamo in Lui, 'tornando a Casa'.

Cerchiamo di vivere insieme la Pasqua, mettendoci nei panni di Maria di Magdala, degli apostoli e di quanti non avevano cessato di sperare.

"Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: 'Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!'. Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepo-



Gesù risorto appare a Maria Maddalena.

lo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti" (Gv. 20, 1-9).

È comprensibile l'atteggiamento di smarrimento, di stupore e anche di incredulità in chi era stato vicino a Gesù e Lo aveva visto morire in croce, martoriato. Assomiglia tanto alla nostra incredulità di fronte all'annuncio che un giorno risorgeremo. Se pensassimo che verrà anche per noi la Pasqua, quando saremo noi a risorgere e - speriamo - entreremo nella gloria del Risorto, come vivremo più intensamente la nostra esistenza quaggiù! È un pensiero che dovrebbe accompagnarci sempre, per dare alla vita quotidiana la giusta prospettiva con il senso dell'attesa di quel giorno.

Se vivessimo in tale consapevolezza, cambierebbe tanto di noi, che a volte ci affidiamo alla vita come una situazione 'provvisoria' senza futuro.

Per questo la Pasqua ci aiuta ad entrare nel Mistero della 'vita con Cristo'. Il saluto dei primi cristiani era: 'Gesù è risorto! Alleluia!', e secondo l'invito del beato Paolo VI: 'Sia l'Alleluja il canto che ci accompagni fino a quando sarà pieno in cielo con Cristo Signore!'.

ATTORNO ALLA PROPRIA MADRE

Sr. M. Gaetana Galbusera



Infatti, il primo febbraio, per noi Piccole Serve, è giorno di grande festa, che pur sparse in diverse comunità dell'Italia, Madagascar e Romania, ci ritroviamo spiritualmente attorno alla nostra Madre comune, per dirle grazie di essere stata docile all'ispirazione dello Spirito Santo nell'accogliere, in seno alla Chiesa, il dono di un nuovo carisma: l'assistenza gratuita agli ammalati poveri.

A Casa Madre - To, si trova il corpo della beata Anna, custodito da tomba altare, punto di devoto incontro delle Piccole Serve con la propria Madre, per chiedere protezione e grazie. La breve invocazione incisa sulla tomba è per noi un invito a seguire con determinazione il suo esempio: *O Madre veglia sulle tue figlie che ti amano e si progongono di imitarti.*

* * * * *

Il primo febbraio celebriamo col grado di festa la memoria della Beata Anna Michelotti riunendoci attorno alla Madre comune. Avvertiamo sentimenti di riconoscenza per la sua docilità allo Spirito, che attraverso di lei ha rivelato il nostro carisma alla Chiesa (direttorio n. 235).

Con questo spirito abbiamo ricordato il *die natalis* della nostra beata Fondatrice.

Alla celebrazione eucaristica delle ore 18,00 del 1° febbraio, erano presenti parecchi amici della città di Torino.

Con Mons Walter Danna, Vicario generale della diocesi di Torino, hanno concelebrato don Cipriano De Maria, don Pierluigi Cordola, don Tonino Ferrara, don Luciano Morello e don Marcello Messan.





Durante l'omelia il presidente ha fatto notare come sia stata importante per Anna l'educazione religiosa ricevuta in famiglia ed essere cresciuta respirando la spiritualità di san Francesco di Sales. In questo contesto profondamente di fede, la giovane Annetta ha trovato l'ideale per fondare l'istituto a favore degli ammalati poveri.

Ha poi fatto riferimento al giorno della sua Prima Comunione, quando, *per ringraziare e ricambiare la visita ricevuta da Gesù, la mamma la portò a visitare un povero.*

Mons. Danna, commentando l'esempio di mamma Pierina, disse: *Se i genitori d'oggi potessero trasmettere la fede ai propri figli anche attraverso gesti concreti di carità, sarebbero dei forti segni di educazione religiosa e civile.*

A noi Piccole Serve ha ricordato che il carisma ereditato da Madre Anna è una declinazione evangelica, sottolineando che *la misura dell'amore verso Gesù è dato dallo stile di dedizione gratuita verso i più poveri e verso gli ammalati. Così ogni autentica amorosa cura dei poveri nelle opere di misericordia è il termometro dell'amore vero dato a Gesù.*

Non c'è vera spiritualità cristiana senza un esercizio concreto della carità con i poveri.

Azione e contemplazione non si escludono, ma si coniugano insieme. Per analogia ha poi fatto riferimento alla beata Anna che diceva: *la Piccola serve ha due luoghi cari: il tabernacolo e il capezzale dell'ammalato.*

Al termine della celebrazione è stata riservata una speciale benedizione a sr. M. Agnes e sr. M. Alice, che prossimamente partiranno per una esperienza missionaria in Vietnam. La liturgia è stata animata dalla corale *Voci in canto* della parrocchia Madonna delle Rose, Torino.

L'annuale ricorrenza della festa della beata Anna ci offre l'opportunità di rian dare alle radici della nostra famiglia religiosa e alle origini della nostra vocazione.

A Dio misericordioso, che sempre guida gli eventi delle nostre storie trasformandole in meraviglie nuove, rendiamo grazie e lode.



Corale "Voci in canto".



MADAGASCAR: gli amici di Anna Michelotti

Sr. M. Angéline Sahondravololona

II Assemblea generale

Dal 16 al 20 agosto 2017, presso la Casa di accoglienza di via By Pass di Antananarivo, capitale del Madagascar, ha avuto luogo la II Assemblea Regionale degli amici di Anna. I partecipanti sono arrivati da diverse località del Paese, in cui sono presenti le comunità delle Piccole Serve: Antananarivo, Ambatondrazaka Mananjary, Mahabo, Moramanga e Antsirabe.

L'assemblea è stata aperta dalla superiore regionale, madre Agnès Bakoharivo, con il benvenuto ai partecipanti, mentre padre Rabia Tinorossi Razafimandimby, sacerdote della diocesi di Morondava, ha guidato l'incontro dando ampi spazi alla meditazione della Parola di Dio e alla preghiera. Le giornate hanno così avuto anche una impronta di ritiro spirituale.

Temi trattati in ordine cronologico: **primo giorno** - Amici e amore di Dio per gli uomini: chi sono gli amici e le loro qualità; **secondo giorno** - La preghiera personale e comunitaria: Padre nostro, la preghiera di Gesù; **terzo giorno** - il regno di Dio, la volontà di Dio e la vita in Gesù Cristo.

Le tematiche sono state diverse e tutte improntate sulla Parola di Dio sia dell'Antico Testamento che del Nuovo. I partecipanti, a conclusione di ogni intervento, hanno interagito con domande interessanti, a cui padre Rabia ha dato soddisfacenti risposte, a volte sviluppando ulteriormente alcuni passaggi del suo intervento.

Il 20 agosto è stata una giornata distensiva ma non dispersiva: la gita a Moramanga presso il "Centro Beata Anna". Nella chiesa, semplice e accogliente, da pochi anni edificata, è stata celebrata la Santa Messa di chiusura. Durante la liturgia eucaristica tre partecipanti hanno fatto la definitiva adesione al gruppo Amici di Anna Michelotti.

Dopo la Santa Messa è stato consumato il pranzo al sacco nel parco della comunità: area curata e abbellita con aiuole, piante in fiore e alberi da frutto. Al gruppo sembrava di trovarsi nel giardino dell'Eden.

E come ogni salmo finisce in gloria, così a conclusione della giornata, ogni gruppo di diversa provenienza ha manifestato la sua gioia con canti e danze.

Testimonianze di due partecipanti

Madame Georgine – Faccio parte del gruppo degli “Amici di Anna” da quando le Piccole Serve della comunità di Ansirabe ha dato origine a questa iniziativa. Tuttavia è la prima volta che partecipo all’Assemblea regionale. È stata una decisione un po’ sofferta perché non stavo tanto bene per un intervento avuto di recente. Ma nel cuore nasceva un po’ di nostalgia al pensiero di dovermi privare della bellezza di essere in comunione per alcuni giorni con altri gruppi. Così è maturata la decisione di partecipare. Durante i giorni dell’incontro ho proprio goduto del clima sereno e disteso, nonché della gioia di ritrovarmi con tanti altri Amici di Anna. Ciò mi ha aiutata a riprendermi sia spiritualmente che fisicamente. Ora posso dire che sto bene.

Sono riconoscente alle suore di aver organizzato questo incontro e auguro la continuità di questa bella esperienza di comunione.

Madame Clemence – Da diversi anni lavoro con le suore Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù nella comunità di Antsirabe. Il loro modo di accogliere gli ammalati poveri e di prenderne cura mi



ha sempre colpito, ma non era ancora venuta la mia ora. Finalmente ho deciso di seguire da vicino il gruppo degli amici di Anna Michelotti che da qualche mese frequento con passione. Ho partecipato anche all’assemblea regionale e questo è stato un motivo in più per entrare profondamente nello spirito michelottiano. Anche la collaborazione, tra noi gruppi provenienti da diverse comunità e le suore, l’accoglienza e il rispetto reciproco hanno reso bella e fruttuosa questa assemblea. Ringrazio le suore che mi hanno dato questa possibilità di vivere insieme con tutti gli altri membri che è segno di unità tra gli amici e auspicio che possiamo proseguire il nostro cammino.



PSICOLOGIA: IL BULLISMO

Dott.ssa Carla Visconti

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino o un adolescente definito “bullo” o anche da parte di un **gruppo** nei confronti di un altro bambino o adolescente percepito come più debole e che diventa vittima.

È possibile distinguere tra **bullismo diretto** che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e possono essere di tipo fisico o verbale e **bullismo indiretto** che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia. Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog) o attraverso il telefono cellulare si parla di “**cyberbullismo**”.

I **protagonisti** sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare che condividono lo stesso contesto: più comunemente la scuola, ma anche aree sportive o la parrocchia.

Gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, messe in atto dal bullo per provocare un danno alla vittima o per divertimento; **durano nel tempo** per settimane, mesi e sono ripetute: esiste uno **squilibrio di potere** tra chi compie l'azione e chi la subisce; **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura a denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

In genere il bullo ha un **forte bisogno di potere**, di **autoaffermazione**, di concentrare l'attenzione su di sé, è impulsivo, ha **difficoltà nell'autocontrollo**, fa fatica a rispettare le regole; considera

la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha **scarsa capacità di empatia** e **poca consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni** per cui **non prova sensi di colpa**.

La vittima subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo: ad es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale; è ansiosa ed insicura, incapace di reazioni decise, ha una bassa autostima, un'opinione negativa di sé stessa. Se attaccata spesso reagisce alle prepotenze piangendo o chiudendosi in sé stessa, tende a negare l'esistenza del problema o la propria sofferenza e finisce per accettare passivamente quanto le accade colpevolizzandosi; non parla con nessuno delle prepotenze subite perché si vergogna o per paura di fare la spia, o per il timore di subire ritorsioni ancora più gravi:

Accanto al bullismo sono in aumento episodi di **aggressione**, **pestaggi** e **violenza** compiuti da **baby gang** verso ragazzi mai visti o incontrati per caso.

Filo conduttore è **l'agire in gruppo per motivi futili o banali**. Le concause che generano tali comportamenti possono essere diverse: - **contesti devianti**, - **ambienti familiari** caratterizzati da povertà educativa o anche da apparente normalità: Ad esempio una **iperprotezione** può essere fonte di disagio come pure la **mancanza di una guida autorevole** che aiuti ad accettare ed affrontare le inevitabili frustrazioni che possono capitare.

Di fronte al bullismo o alla violenza è importante non sottovalutare il problema e agire tempestivamente poiché le conseguenze del fenomeno sul piano psicologico sia a breve che a lungo termine possono essere gravi sia per le vittime

BULLISMO

FISICO

Il bullo colpisce la vittima con pugni, calci, spintoni o la molesta sessualmente.



SOCIALE

Il bullo ignora o esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto.



VERBALE

Il bullo prende in giro la sua vittima insultando, con nomi offensivi o minacciando, dicendo parolacce contro la persona.



come per i bulli come per il gruppo passivo degli osservatori.

La strategia migliore è la **prevenzione**, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza.

Non c'è però un unico rimedio, ma tanti coordinati tra loro: è infatti importante coinvolgere i ragazzi sensibilizzando le famiglie, la scuola e tutte le strutture in cui i ragazzi si ritrovano a fare attività insieme come palestre, oratori, parrocchie.

In primo luogo la **famiglia**, poiché i figli imparano imitando i comportamenti dei genitori. Le famiglie vanno responsabilizzate a diventare modelli educativi di riferimento, a dire dei sani "NO", a dare regole chiare e a farle rispettare. I ragazzi hanno bisogno di regole, di sapere cosa fare o non fare, se mancano in famiglia le trovano nelle baby gang. Sono le regole a dare il senso di appartenenza di cui i ragazzi hanno molto bisogno.

La **scuola** è il luogo di relazioni sociali e in virtù del suo ruolo educativo ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso

la diversità e il rispetto degli altri; insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise.

Anche gli **animatori** o i **catechisti** possono intervenire contro il bullismo prestando attenzione a come i ragazzi interagiscono tra loro, coinvolgendoli nell'esprimere il loro giudizio, ascoltando cosa pensano dell'aggressività, sollecitandoli in modo attivo nella ricerca di strategie per risolvere il problema, sottolineando che non ci si deve vergognare se si è oggetto di bullismo. Chiedere aiuto parlando con gli adulti non significa essere una spia o un debole ma è il primo passo per risolvere la situazione.

Oggi si vive in un mondo di "regole al contrario" e crescere è un mix di ingredienti (libertà, limiti, fiducia, superfluo, necessario, proibizioni, permessi) da dosare con attenzione e da mantenere in precario equilibrio.

Gli adolescenti hanno l'energia per crescere ma mancano di canali realistici per indirizzarla correttamente. Compito della famiglia, della scuola, degli animatori, dei catechisti è far leva su questa energia positiva, e dare sostegno aiutandoli a orientarla verso scelte che facciano crescere e abbiano senso.



Casatenovo (Lc): EVENTO “FUORICORO”

18 dicembre 2017: Apre al pubblico il parco delle suore “Villa Bianchi”

Nel week-end appena trascorso, una ventata di aria natalizia ha investito Casatenovo e ha consentito la riscoperta di un luogo sconosciuto a molti: il parco di Villa Bianchi, che ospita la congregazione delle Piccole Serve.

Nonostante la posizione centrale, praticamente di fronte al municipio, la gran parte della cittadinanza non aveva mai avuto l'occasione di entrare a visitare il giardino della dimora delle suore, le quali si sono dimostrate molto disponibili nel concedere l'utilizzo del parco quale scenario della manifestazione “Fuori dal Coro”.

L'occasione di poter scoprire questo parco è stata infatti fornita dall'Associazione Commercianti di Casatenovo che ha organizzato alcuni eventi nelle giornate di sabato e domenica per contribuire a diffondere lo spirito natalizio in maniera differente rispetto ai tradizionali mercatini di Natale.

Il profumo di frittelle e zucchero filato hanno accompagnato la lettura animata per bambini, l'arrampicata di Babbo Natale ed il lancio dei palloncini. Tra i vari eventi, ha stupito in particolare l'esibizione delle

Piccole Serve originarie del Madagascar che hanno allietato il tardo pomeriggio di domenica con danze tradizionali del loro paese di origine.

L'alta partecipazione a questa manifestazione ha confermato una crescente vitalità ed impulso organizzativo dei membri dell'Associazione Commercianti, che sono parsi soddisfatti del risultato ottenuto.

Anche il sindaco Filippo Galbiati, presente all'iniziativa, si è rallegrato per la buona riuscita della stessa e per la collaborazione offerta dalle Piccole Serve che hanno aperto, non solo i cancelli del loro parco, ma simbolicamente anche le braccia ai casatesi. Madre Chiara, la superiora, ha definito l'occasione un “incontro fraterno” avuto dalla sua comunità con gli abitanti di Casatenovo.



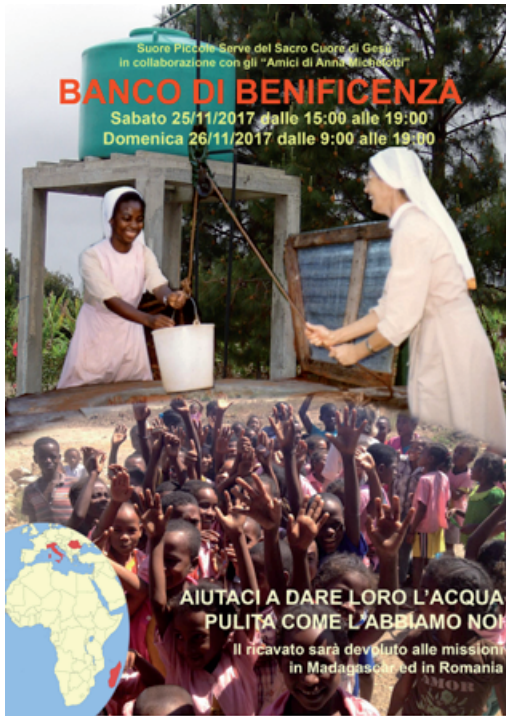
Il sindaco, Filippo Galbiati, con alcune suore malgascse della congregazione Piccole Serve.

L'associazione degli esercenti casatesi è stata quindi in grado di dare nuovo impulso alle attività svolte in paese organizzando un evento che, non solo ha ravvivato lo spirito natalizio, ma ha anche dato un ottimo motivo ai cittadini per uscire di casa e godere delle potenzialità del loro comune.

Giovanni Pennati

BANCARELLE PRO-MISSIONI

VERCELLI, 25/26 NOVEMBRE 2017



Come ogni anno nel periodo antecedente la festa della Natività, le “Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù di Vercelli” hanno allestito il banco di beneficenza per la raccolta di fondi da destinare ad opere di carità per le sedi del Madagascar e Romania. La somma raccolta è stata notevole (grande la generosità che contraddistingue i vercellesi) ed è destinata al progetto “pozzo per l’acqua” nella Missione di Ambatondrazaka (Madagascar).

Per la predisposizione degli oggetti e dei prodotti alimentari ha collaborato il gruppo “Amici di Anna Michelotti”. Tutti hanno dato il loro contributo e l’esposizione dei prodotti era eccellente. Questi due giorni hanno avuto una peculiarità determinante: la “carità”.

Non è stata solo una delle virtù teologali della dottrina cristiana, ipocritamente

rappresentata dell’aprire il portafoglio ed acquistare l’oggetto che ha colpito il gusto del bello o del buono, ma l’essenza della carità intesa come gioia del dono di sé agli altri che sono nel bisogno. Ed è proprio l’amore del gesto che ha avvicinato di più al Padre e alla sua volontà.

Gesù nelle beatitudini ha proclamato “beati i misericordiosi” perché è il cuore che viene interpellato, non la vanità o l’ostentazione di chi ha molto e nulla toglie a se perché è il superfluo che dona.

Giovanna Ricci

ALTICHIERO (Pd), 28 GENNAIO 2018

Gli amici della parrocchia di Altichiero hanno raggiunto la 33ª edizione di raccolta fondi per il lebbrosario di Moramanga. L’iniziativa si ripete ogni anno in occasione della Giornata Mondiale dei Malati Lebbra. Vengono allestite alcune bancarelle per la vendita di pasta fresca e dolci locali, di produzione casalinga: bigoi, crostole, frittelle, meringhe ecc.

Il punto vendita è soprattutto concentrato sotto il porticato del chiostro, adiacente alla Chiesa. I passanti attirati dal profumo dei prodotti esposti, non vanno oltre senza fare acquisti delle raffinate leccornie. La gente, che è sensibile e attenta ai bisogni e alle povertà dei fratelli visitati dalla lebbra, ha sempre risposto generosamente nel donare il proprio aiuto.



Fiori di cielo

Madre Carmelina Lanfredini



Le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio” Sap. 3,1

All’inizio del nuovo anno 2018, giovedì 12 gennaio, suor M. Innocenza di Maria Bambina, Antonia Brambilla, ha concluso serenamente la sua giornata terrena, confortata dal sacramento dell’Unzione degli Infermi somministrato dal parroco di S.ta Agnese, don Tonino Ferrara, alla presenza delle consorelle di Casa Madre. Ci ha sorpreso la breve agonia, che ha posto termine alla sua sofferenza accolta e vissuta con tanta dignità e tenacia. Infatti, fino a poche settimane prima della morte, ha lottato con tutte le forze per conservare quella parziale autonomia che le consentiva di partecipare alla vita comune. In ciò ci è stata di grande esempio!

Sr. M. Innocenza aveva 88 anni; ha dedicato molti dei suoi 66 di vita religiosa alla cura dei malati, prodigandosi con amore e generosità. Nell’ultimo tratto della sua esistenza ha svolto l’incarico della portineria di Casa Madre, Torino, compiendo questo servizio con discrezione e attenzione, qualità tanto apprezzate e pertinenti. Molte persone, che ebbero l’occasione di incontrarla nel periodo che svolse questo impegno, conservano con riconoscenza la calda e serena accoglienza che a loro riservava.

Compatibilmente con tale incarico, si rendeva disponibile per altri servizi comunitari, non ultimo quello dell’anima- zione liturgica con l’esecuzione di canti

che accompagnava con l’ormonio. Suor M. Innocenza amava le celebrazioni liturgiche e si impegnava ad aggiornare il repertorio dei canti che, poi, insegnava pazientemente alle sorelle, a volte con scarsi risultati a causa delle voci non più giovanili e così intonate.

Le esprimiamo, quindi, la nostra viva gratitudine per averci aiutato a lodare il Signore con il canto e la musica.

Possa ora, che riposa nelle mani di Dio, cantare per sempre il suo amore.

Grazie, Sr. M. Innocenza!

Parenti defunti

Accogli, Signore, questi nostri fratelli e sorelle nella tua dimora eterna.

Giuseppe e Natalia, fratello e cognata di sr. M. Gemma Cavedine; **Anna**, sorella di sr. M. Stefania Bonetti; **Marcel**, nonno di sr. M. Felisse Saholy Manana; **Elisa**, zia di sr. M. Pulcherie Ratsimalison.

Rèquiem aetèrnam, dona eis, Domine, et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace.

Amen.



Solidarietà

Sostegno a distanza Madagascar e Romania: Allione Elvira, Maria Rita e Stefania – Angius Maria Villa – Antonini Graziella – Aragno e Visconti – Bagnis Maria Clotilde – Baldo Mauro – Balma Anna Maria e Luparia Pierluigi – Baretti Paola – Beretta Ottorina – Berra Piera Bottini – Birolo Camilla – Bonaudo, in memoria di Remondino Luigia – Borasco Nereo – Brambilla Rosa – Brivio Luisa – Buzzi dott. Alberto – Cafasso Laura – Carcione Ivana e famiglia – Casiraghi Guilio e Gabriella, in occasione della nascita del nipotino Tobia – Caudera Giovanni – Ciochetto Silvia – Cistulli Antonia – Cochi Luisiana in memoria della mamma – Cornetti Pierluigi – Delessi Carla – Dipendenti del Comune (Robassomero) – Dozio Roberto – Egini Maria Luisa – Emprim dr. Caterina e Barberis dr. Giorgio – Fagnola Giuseppe – Ferrari Franco – Ferrari Luigi e Luigia – Franzoi Bianca – Gagliano Mirella – Gamba – Gerbaldo Irene – Ghilardi Elisabetta Pezza – Giaccone Giuseppe – Gruppo Alpini (Monticello) – Gruppo Salvador (Villa D'Adda) Landoni Eleonora – Laurenti Grazia Maria – Macale Carlo – Macconi prof. Patrizia – Manzoni e Boffetti – Manzotti Sara Martelli – Mastrangeli Maria Anna – Mazzone Michele e Maria – Meirone Clara – Milani Luisa – Nicol e Pedrazzo – NN. (Vercelli) – NN. (Vercelli), in memoria del cav. Walter – Pasqualini Silvia – Passoni Ines – Rossetti Maria Antonietta – Rota Gabriella – Rota Romanella e Mori Daniela – Sanfelici Edo – Sangalli Rita e Flavio – Sanna Sabina – Suppo Giuliano e Carla – Tabone Renza – Terzago Paolo, Samuele e Nadia – Truffelli – Ventanni Franco – Viani Maria Rosa – Villa dott. Italo – Villa Luigia – Zampini Tarcisio.

Per le opere missionarie: Angius Maria Villa – Associazione Fraterno Aiuto Cristiano (Cortemaggiore) – Barbieri Marina – Baretti Paola – Belloni Davidina – Beretta M. Adele e Cogliati Luigi – Bracchi don Massimo – Brivio Luisa – Carrara Luigi – Casati Rosangela – Cavalleri Eugenia – Corti Giuseppina – De Martini Giuseppe – Delessi Carla – Faustinnella Ada – Fracassetti Nadia – Garavaglia Renato e Giovanna – Gobbi Luciano – Grandi Giuseppe – Gruppo Missionario (Inveruno) – Gruppo Missionario (Bergamo) – Gruppo Missionario (Missaglia) – Gruppo Missionario (Ronco Briantino) – Lazzarini don Luigi – Marcaccio Antonio – Marchis Maurizio – Micheletti prof. Piercarlo – Minghetti don Giuseppe – NN. (Vercelli) – NN. (Vinzaglio) – Panizza Maria Teresa – Parrocchia S. Giacomo (Cornigliano Ge) – Parrocchia Altichiero (Padova) – Pennati Ildefonso – Pennisi dr. Piera – Pini don Mario – Pulici Luisa – Riccardone Primo – Rigamonti Maria – Roberti Paolo e Rosso Maria Angelica – Sangalli Vittoriana – Secchi Mario – Talon Adele – Terzago Paolo, Samuele e Nadia – Treglia Lina – Vallani Luisa – Zenoni Riccardo.

Battesimi: Franca, da Gruppo Oftal (Inveruno) – Roberto, da Giovanna, Renato e Anna Garavaglia – Ignazio, da Zoia e Belloli.

Opera "Amici degli ammalati poveri" e offerte libere: Albertini Adriana – Allione Giovanni – Arioli Luisa – Baldi Maria Bussolero – Balestra Elena – Banchemo – Bani Vincenzo Baraggioli Carmela Baraviera Fulvio – Barbaglia Rosangela – Bellotti don Giuseppe – Belotti Gemma – Benna don Giovanni – Bertamino – Biasioli Maria – Biffi Rina, Elisa e Armando – Biffi Rosa – Birolo Camilla – Bodrato Irma – Bonanni Paola – Bonfante Angela – Brachet Cota Maria – Braja Eugenio e Alessandra – Brognoli Maria – Calcagno Sonia – Campoleoni Dario – Canclini Guglielmo – Caravella – Caron avv. Pier Giovanni – Carpanetto Lidia – Cattaneo Olga – Cavalleri Eugenia – Cereda Valerio – Ceresa Maria – Ceriani Giuseppe – Chiaretta Maria – Citriniti Franco – Citterio Graziella Astori – Colombo Garagiola Elena – Colombo Terenzio – Cortesi Wanda – Coslovich

Antonio – Cramer – Crescimone dott. Margherita – Cresto Giovanni – Delucchi – Fairoli Renato – Fiorina prof. Lorenzo – Follani Piergiorgio – Fontana Piera e Lidia – Formentini – Frigerio Veronica – Fumagalli Alessandra – Gandola Eleonora – Ganzerla Giancarlo – Garbaccio Paola – Garzone Arnaldo – Ghislanzoni Maranda – Gobbi Ginetta – Iccolti Renata – La Forgia Maddalena – La Lumia Livia – Lamanna Antonio e Drei Patrizia – Lanzano – Lillia Enrico – Lodrini Giovanna – Maggioni Claudio – Maina Luisa – Marchini Elia – Marinetto Alberto – Marimoni Beniamino – Martinelli Maria – Mezzera Ferruccio e Claudio – Milani Luisa – Minghetti don Giuseppe – Moneta Maria Lucia – Monguzzi Arturo – Mora Elsa – Morganti Franca – Morotti Maria Rosa – Motto Rina e figli – Mottura Mario – NN. (Castelrosso) – NN. (Lugo di Grezzana) – Olivetti – Oreglia Daria Bonino – Panzeri Cornelia, Egisto, Enzo e Giuliana – Pelucchi Antonio e Menghini Silvana – Perico Emilia Pirovano Iside – Rasetti – Riva Giuseppe – Rocca Nana Ida – Rossi Enzo e Silvana – Sepp Maria – Soci Anse (Verona) – Solivani Anna – Suore Betania del S. Cuore – Tessa Luigi – Tomasoni Lina – Tovoli Anna – Vallani Barbara – Vico Margherita e Mensa Domenico – Vignati Casarina – Villa Licia – Voena Luigi e Angela.

Hanno ricordato i propri defunti con richieste di preghiere e celebrazioni di S. Messe: Allione Elvira, per Teresa Giovanni e Michele – Bagnis Maria Clotilde – Baldo Mauro – Barzetti Fiorella, per fam. Barzetti e Baciarelli – Belloli Virginia, per Balliana Maria – Bertolo Felice, per fam. Bertolo Felice e Dosio Elisa – Binda Daria e Rosselli Maria Grazia per Carlo e Irma, Giuseppe e Carla – Bregola Giuseppe – Brioschi Marisa – Carpanetto Lidia – Caudera Giovanni – Cavassori Ileana, per fam. Biasutti, Cavassori e Garzoni – Chiabotto Carlo e Maria – Ferrari Annamaria – Fiorella – Galbusera Maria, per Alessandro – Galli Remo – Gallia Enzo, per fam. Gallia e amica Marisa – Gallino Carla – Garavaglia Albina, per fam. Gravaglia e Ferrario – Ginzi Giuseppina, per Belloli Pietro e Luigia – Giorda Rosina per il figlio Alessandro – Gobbi Luciano – Landoni Giancarla, per Federico – Marazzini Myriam e Claudia, per zii – Mongilardi prof. Pia – NN. (Lugo di Grezzana) – Pelucchi Biava, per nonna Giuseppina – Piazzini Alessandro – Pirovano – Pozzi Annamaria – Romeo Emilia, per genitori e fratello – Scaccuto Luigia – Suardi Giuseppe e Monica – Tricca Teresina – Troya don Gian Franco, per le anime del purgatorio – Vadori e Stival – Vago Resi, per Carlo e Carla – Volonterio Grazia, per mamma Agostina – Zoia Carla.
L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 gennaio 2018.

Come offrire il tuo contributo per il "Sostegno Bambini a Distanza"

Mediante versamento su conto corrente postale n. 14441109 intestato a:
Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù - Viale Catone 29 - 10131 Torino

Nella causale indicare:
Sostegno bambini a distanza – Madagascar oppure
Sostegno bambini a distanza – Romania

Con 21,00/25,00 € al mese (252,00/300 € l'anno) per il Madagascar.

Con 26,00 € al mese (312,00 € l'anno) per la Romania.

Sono ben accetti e utili anche somme inferiori a quelle sopra indicate.

INNO DI RESURREZIONE

**Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.**

**Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.**

**Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.**

**O Gesù, Re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.**

**Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.**

**Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.**

(Liturgia pasquale)

**AVVISO IMPORTANTE: In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli
per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi.**

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 1 anno 2018.